



CROCE ROSSA ITALIANA

L'Ispettore Nazionale dei Giovani

Roma, 29 dicembre 2010

prot.n. CRI/CC/0087904/10

Ai Giovani della Croce Rossa Italiana

Carissimi Amici,

*come ormai abitudine, ma sempre con una certa dose di emozione, vi invio i miei più cari auguri per il nuovo anno che sta per arrivare, un anno che mi piacerebbe venisse dedicato all'**ascolto**.*

Sì, proprio ascolto: dei vulnerabili, anzitutto, che seppur vivono una condizione di disagio, di pericolo, di stress, di povertà, non hanno certo perduto la capacità di fare conoscere le proprie esigenze, di comunicare il loro stato: non hanno perso la loro umanità. Capire ciò di cui essi hanno realmente bisogno, ciò che è davvero utile, significa saper guardare con i loro occhi e saper essere all'altezza del nostro ruolo di Volontari della Croce Rossa.

Ma l'ascolto è fondamentale anche fra noi Soci. Il nostro contributo non può e non deve prescindere dall'attenzione che merita ogni altro collega ed amico. Ascolto di un diverso modo di organizzare l'attività, di una diversa analisi della realtà, di una visione anche inconsueta rispetto a quella cui siamo abituati, ma sotto l'unico obiettivo di "alleviare le sofferenze di chi si trova in difficoltà". Solo così potremo sempre più migliorare nel nostro servizio. Solo così potremo essere "gruppo" e "squadra". Solo così potremo crescere e maturare, come uomini e come donne.

L'anno che sta per concludersi è stato davvero pieno di attività e momenti avvincenti e motivanti, che ci hanno dato carica, facendoci toccare con mano i risultati del nostro impegno. È stato anche un anno che ha richiesto grande sforzo e che si è contraddistinto, soprattutto, per una straordinaria voglia di guardare oltre, da parte di tutti. È una delle cose che qui voglio sottolineare: la disponibilità al cambiamento ed al mettersi costantemente in gioco che ho notato incontrando i Pionieri nelle sedi, nelle Assemblee, negli incontri e ai corsi di formazione dove sono intervenuto. Ed è una delle cose che mi fa essere orgoglioso di rappresentarvi.

*Ricorderemo il 2010 anzitutto come l'anno della **II Assemblea Nazionale dei Giovani della Croce Rossa Italiana**. "Una marea rossa", come l'ha chiamata qualcuno, facendo riferimento al colore delle magliette che le centinaia di partecipanti indossavano a Malpensa. Un appuntamento preparato nei dettagli, partecipato con il cuore e con la mente, aperto a tutta l'Associazione e alla società civile, nel quale le attività dei Gruppi e della C.R.I. sono state le vere protagoniste, così come lo sono stati i dibattiti sui necessari cambiamenti che devono essere realizzati nell'immediato.*

Un'Assemblea dove, come hanno detto altri, l'entusiasmo e la passione per quello in cui crediamo e che facciamo era tangibile: eravamo tanti ma con il solo obiettivo di essere "agenti di cambiamento", perché cambiare è possibile. Un'Assemblea che ha avuto il suo esito nel documento finale, che ci impegna a rivivere i nostri Principi con la passione e la curiosità del primo giorno, a raggiungere mete e obiettivi precisi. Un documento che è strettamente connesso all'analisi della realtà italiana ed ai principali documenti (la Youth Declaration e la Strategia 2020) che la Federazione Internazionale ha prodotto in questi anni. Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato gli atti dell'Assemblea, nei quali ciascuno potrà trovare spunti interessanti su come migliorare la Nostra Associazione, sia dal punto di vista della capacità di risposta verso l'esterno, sia sotto il profilo delle innovazioni strutturali non più procrastinabili.

*Il 2010 è stato anche l'anno della nascita di oltre un centinaio di nuovi Gruppi di Giovani, da Bardolino (primo nato nell'anno), alla Valfreddana (salita sul palco dell'Assemblea Nazionale), passando per Troina (nato per iniziativa di ragazzi che avevano preso parte ai campus) fino ad arrivare alla nascita dei Gruppi sardi, senza dimenticare il patrimonio di quelli già esistenti, come ad esempio Bari (che ha da poco festeggiato i cinquant'anni dalla costituzione). Tutti hanno arricchito la CRI di nuovi Volontari pronti a mettersi in gioco per gli altri e con gli altri. I Gruppi, come li definisce il nostro Regolamento, sono il nucleo fondamentale, dove ci si confronta, si cresce, ci si diverte, si verifica, si organizza, ci si impegna al servire al meglio la propria comunità. Siamo entrati a far parte di questa Associazione perché, partecipando, potessimo essere utili al territorio. E, per essere utili, dobbiamo anzitutto capire ed analizzare ciò che realmente serve, e ciò che fa parte della nostra mission di Volontari della Croce Rossa Italiana. È questo il mio augurio a tutti i Gruppi per il 2011: **essere utili, essere lì dove serve, rivolgersi al ripristino delle condizioni di dignità della persona**, anche se tale opera può risultare in contrapposizione alle logiche che, talvolta, sottostanno alla gestione dell'Ente.*

*Nel corso del 2010 ricorderemo anche i tantissimi corsi di formazione organizzati dalle regioni, culminati con il VI Campo Nazionale, tenutosi a Livorno. La voglia di essere sempre più competenti e di capire meglio le dinamiche del gruppo, è chiaro di consapevolezza che essere Volontari non significa essere dilettanti, ma – al contrario – onorare una scelta di servizio nel migliore dei modi. Auguro a tutti i Giovani CRI formati un 2011 all'insegna della donazione agli altri di quanto appreso e dell'**operatività senza "se" e senza "ma"**. È un dovere – e dà soddisfazione sia a voi che ai formatori che hanno seguito la vostra crescita che ai Gruppi ed ai Comitati che hanno investito su di voi – passare dall'Idea alle Azioni concrete!*

*Nel 2010 sono state predisposte e lanciate numerose iniziative (Campagna IDEA, Climate in Action, Club 25, kit per l'8 maggio, Solferino 2010, consegna della Youth Declaration), è stato implementato l'accordo con il Ministero della Gioventù (che ha dato vita alla straordinaria esperienza dei Campus), si sono tenute parecchie missioni all'estero (con annesse esperienze di amicizia e cooperazione), è stato fatto un lavoro professionale di comunicazione esterna ed informatizzazione. Nel 2011 abbiamo la responsabilità di proseguire per questa strada, vivendo i risultati raggiunti non come punti di arrivo, ma come **punti di partenza per "fare di più, fare meglio, ottenere un maggiore impatto"**.*

Sulla base delle attività poste in essere, ed anche degli errori commessi, auguro ai Giovani della Croce Rossa Italiana un 2011 dove la CRI insegni alle comunità territoriali di essere pronte e rispondere alle nuove vulnerabilità, dove l'Associazione sia in grado di adattarsi ai cambiamenti della società, dove - finalmente - si risolvano questioni statutarie che sembrano infinite e che mai si è avuto il coraggio di affrontare (come la natura giuridica dell'ente), dove i Soci tornino ad

*eleggere con consapevolezza i loro rappresentanti. Auguro un 2011 dove i Giovani della CRI siano utili per il cambiamento della struttura, senza essere considerati un problema ma, semmai, **la soluzione al problema**. Come è stato affermato da un funzionario della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa: “Basta parlare dei giovani. Parliamo **con** i giovani!”.*

Quegli stessi giovani che amano la CRI non solo perché è un'opportunità di servizio, ma anche perché dentro l'Associazione hanno imparato a crescere, a diventare migliori. Giovani che sono entrati a far parte della CRI per motivi diversi, per fare attività sul sociale, per essere utili in emergenza, perché affascinati dall'emblema, perché l'hanno trovata nelle loro scuole, perché era Pioniere il loro migliore amico.

*“A volte,
le persone / che incontriamo sul nostro cammino,
ci portano senza accorgercene
a fare cose / che non avremmo mai pensato di fare,
a dire ciò / che non avremmo mai pensato di dire,
a pensare quello / che non avremmo mai pensato.
In pratica,
riescono a cambiarci la vita,
pian piano
rendendoci migliori.” (V.L.)*

Tutte storie diverse, ma ugualmente finalizzate a mettersi al servizio degli altri, perché l'insegnamento di Dunant ha lasciato un segno nella vita di ciascuno.

Di vero cuore, Ludovica, Andrea, Massimiliano ed io auguriamo a voi, ai vostri cari un anno di serenità, di gioia e di UMANITÀ.

(Pion. Rosario Valastro)

